



Rapporto Finale del progetto

SISTEMA D'IRRIGAZIONE PER LA COMUNITA' DI SHENFAETO

TIGRAY NORD ORIENTALE, ETIOPIA

Contesto di intervento

Lo schema irriguo e' stato realizzato a Shenfaeto, a 45 km sud-est dal centro di Adigrat, nella Kebele Geblen del distretto di **Saesietsaedaemba**. Tale distretto si trova nella zona orientale del Tigray e confina a nord con la Woreda di Irob e a est con L'Eritrea. La zona e' soggetta a ricorrenti siccità e soffre di cronica carenza idrica a causa dell'insufficiente numero di punti d'acqua presenti.

Durata:

La durata del presente progetto è stata di 6 mesi, da giugno a novembre 2009.

Costo totale dell'azione:

Il costo totale dell'azione è stato di 23,650 Euro. Il budget originale di 28.050 euro e' stato rivisto ad Agosto 2009.

Obiettivo generale:

Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione del Tigray (nord dell'Etiopia).

L'obiettivo specifico:

Migliorare le condizioni di salute della popolazione del distretto di Saesietsaedaemba nella Regione del Tigray (Etiopia) e nello specifico delle località di **Shenfaeto** a 45 km sud-est dal centro di Adigrat, attraverso il potenziamento del pre-esistente sistema di irrigazione e attraverso il rafforzamento delle conoscenze agricole e sul corretto utilizzo dell'acqua.

Beneficiari diretti: circa 95 famiglie (circa 475 persone)

Attività realizzate:

A Shenfaeto sono state apportate migliorie all'esistente sistema di irrigazione di tipo tradizionale. L'installazione di un sistema irriguo moderno, in cui l'acqua di sorgente è prima convogliata in un reservoir di raccolta e poi distribuita ai canali perimetrali secondo necessità, ha permesso di: ridurre la dipendenza dall'acqua piovana per i bisogni irrigui, aumentare la superficie coltivabile,

incrementare il numero di raccolti per anno anche in conseguenza della formazione in orticoltura ai contadini della zona.

Attività 1:

Costruzione di un reservoir d'acqua alimentato da una vicina sorgente naturale

Attività realizzate

- Costruzione di 1 reservoir e riabilitazione di uno pre-esistente
- Riabilitazione di una struttura per raccogliere l'acqua della sorgente

I lavori per la costruzione del reservoir sono iniziati ad aprile e si sono svolti secondo il piano delle attività. Nel corso di tali lavori, si e' presentata anche la possibilità di riabilitare un reservoir pre-esistente ormai in disuso. Per evitare la dispersione dell'acqua di sorgente si è pensato anche di costruire una struttura di contenimento (Springs box). Dopo attento esame della fattibilità del team di ingegneri dell'ADCS si e' deciso di procedere con entrambi i lavori.

Attività 2:

Realizzazione di 450 m di canali di cemento e pietra per convogliare l'acqua in un campo coltivato

Attività realizzate

- Riabilitazione di precedenti canali per 250 m
- Costruzione di 663 m di canali in cemento

I lavori sono iniziati a maggio e sin dall'inizio l'apporto della comunità si è rivelato fondamentale per la realizzazione dei canali di irrigazione e per l'approvvigionamento di materiali da costruzione (pietre, sabbia, manodopera gratuita durante gli scavi.). Ad agosto, i 450 m di canali previsti dal progetto potevano già dirsi realizzati, con una spesa ben al di sotto di quanto previsto. Si e' deciso allora di continuare nello scavo e costruzione dei canali, fino ad esaurimento del budget a disposizione. La straordinaria partecipazione della comunità ha quindi reso possibile realizzare 213 m in più rispetto a quanto previsto e riabilitare altri 250 m pre-esistenti.

Attività 3:

Costituzione di un comitato "Acqua e Sanità" (WATSAN) per la gestione del sistema irriguo

Attività realizzate

- Costituzione di un comitato WATSAN costituito da 3 uomini e 3 donne

Per garantire la sostenibilità dell'intervento e una maggior consapevolezza dei problemi legati all'utilizzo dell'acqua, sono state identificate sei persone (tre donne e tre uomini) che si occupano della gestione del sistema irriguo (apertura e chiusura dei canali secondari ad orari prestabili) in accordo con la comunità. La nomina dei membri del comitato di villaggio è stata effettuata dalla comunità stessa.

Attività 4:

Organizzazione di corsi di formazione per 50 beneficiari su orticoltura e buon utilizzo dell'acqua

Attività realizzate

- Organizzazione di un corso di formazione per 140 famiglie beneficiarie del progetto

I corsi di formazione sono tuttora in corso e prevedono tecniche di buona manutenzione del sistema irriguo e nozioni di base su un buon utilizzo dell'acqua a fine personale e agricolo. Nel corso del training, grazie alla guida e ai consigli degli insegnanti, i beneficiari hanno discusso sulle opportunità di produrre cash crops e altri prodotti facilmente vendibili sul mercato. Lungo i canali primari sono stati costruiti dei piccoli vivai, nei quali vengono piantati semi di prodotti ortofrutticoli, in attesa del raccolto di grano sul campo principale. In questo modo, il numero dei raccolti per anno è stato incrementato da uno a due per tutte le famiglie, fino a un massimo di tre per le famiglie più intraprendenti.

<p><i>Attività 5:</i> Distribuzione di sementi di qualità</p>

Attività realizzate

- Distribuzione di sementi alle 140 famiglie beneficiarie del progetto.

Beneficiari e Principali risultati:

Secondo progetto, i beneficiari diretti dell'intervento dovevano essere 95 famiglie (circa 475 persone) residenti nel comprensorio di Shenfaeto.

Dai rilevamenti condotti a fine novembre risulta che i beneficiari diretti dell'intervento ammontano invece a 140 famiglie, di cui 38 con una donna capo della famiglia. Considerando che ogni famiglia è composta in media da circa 5 componenti il numero totale di beneficiari diretti ammonta a 700 persone.

Inoltre, beneficiari indiretti dell'intervento sono tutti i membri della comunità di Shenfaeto, in quanto il potenziamento del sistema irriguo tradizionale pre-esistente ha portato una riduzione dei conflitti tra gli agricoltori della zona, precedentemente causati da insufficienza di acqua per irrigazione.

Prima dell'intervento si effettuava un solo raccolto nel mese di ottobre, il quale garantiva entrate solamente per i successivi tre o quattro mesi. A causa della siccità, negli anni passati le famiglie beneficiarie hanno dovuto ricorrere all'erosione dei propri beni per acquistare sementi di qualità e sopravvivere nei mesi da marzo a settembre. La presenza dello schema irriguo riduce considerevolmente la vulnerabilità delle famiglie alla mancanza di piogge e permette loro di avere entrate di reddito pressoché costanti nel corso dell'anno. Accanto al tradizionale raccolto di grano o orzo, i beneficiari hanno cominciato anche la coltivazione di prodotti orticoli stagionali per il mercato (cavoli) e di alberi da frutta (arance).

Inoltre, a conclusione dei lavori, l'area irrigata è cresciuta da 2 a 5 ettari. Parallelamente, il numero di raccolti ottenibili è salito da uno a due/ tre l'anno.

La costituzione dei comitati di villaggio e i corsi di orticoltura hanno anche sviluppato un meccanismo di cooperazione e associazionismo all'interno della comunità. Si sono già spontaneamente costituiti gruppi di venditori, i quali si recano nei vicini mercati per vendere i loro prodotti con un potere contrattuale accresciuto rispetto a quello del singolo. In futuro, si prevedono sviluppi positivi in termini di costituzioni di cooperative formali di produzione.

Implementazione:

Come da progetto, la sostenibilità del progetto è stata incentivata dal processo di partecipazione dei beneficiari durante lo studio di fattibilità, la realizzazione e la fase di *hand over* (passaggio di consegne). La formazione del Comitato di Villaggio ha garantito la partecipazione della popolazione locale a tutte le decisioni prese nel corso dell'implementazione e ha avuto come effetto quello di far

crescere un senso di appartenenza e di possesso del progetto in modo da garantire la sostenibilità dell'opera anche in futuro.

La buona riuscita del progetto deve anche ricercarsi nel meccanismo di collaborazione instaurato con gli Uffici delle Risorse Idriche dei distretti e della Regione del Tigray in fase di identificazione dell'intervento. Inoltre, costituiscono fattori di forza dell'iniziativa l'esperienza, il radicamento sociale e nel territorio, nonché l'affidabilità del partner locale, Il Segretariato Cattolico della Diocesi di Adigrat, il quale fa parte della Chiesa Cattolica Etiopica. La controparte locale è riconosciuta dal Ministero della Giustizia come ONG locale e stimata dalle Istituzioni nazionali e locali.

Addis Abeba, 27 Novembre 2009